



## COMUNICATO STAMPA

### SCREENING SU QUASI 13.000 PAZIENTI / I PRIMI DATI

Uno screening senza precedenti, almeno per quanto riguarda l'alta specialità del cuore in Calabria. Lo ha avviato, alla fine del 2006, il S. Anna Hospital di Catanzaro con lo scopo di creare una rete, neppure tanto virtuale, tra l'ospedale e i pazienti che ne hanno ricevuto le cure nel corso degli ultimi cinque anni.

Su un totale di circa 15.000 malati trattati, il S. Anna ha inviato a dicembre scorso 12.741 questionari, di cui solo 18 non sono stati recapitati. Ad oggi, mentre l'operazione è dunque in pieno svolgimento, le risposte pervenute sono già 3.426, quindi una percentuale di circa il 27%.

Un dato provvisorio ma statisticamente molto significativo, che dimostra il bisogno dei pazienti cardiopatici di tenere comunque aperti un rapporto e un dialogo con la propria struttura ospedaliera di riferimento, e questo anche indipendentemente dall'eventuale guarigione.

Le domande rivolte ai cardiopatici hanno riguardato le condizioni di salute, attuali e pregresse, i tempi di ritorno alla normale attività quotidiana, gli ultimi controlli effettuati, il tempo trascorso tra i primi sintomi e il ricovero in ospedale, il giudizio sui risultati ottenuti con le cure ricevute dai sanitari del S. Anna.

Scopo principale dello screening, dunque, è stabilire i risultati reali ottenuti nel tempo dall'ospedale, cogliere gli aspetti positivi ma anche rilevare eventuali carenze e quindi, più in generale, migliorare l'offerta dei servizi sanitari.

Ma, come si diceva all'inizio, lo screening risponde anche all'esigenza del S. Anna Hospital di avviare un contatto con la propria comunità di cardiopatici; un contatto che sia essenzialmente umano, com'è giusto che debba essere quello tra operatori della sanità e pazienti. Un rapporto che, dunque, non si esaurisce con la cura e le successive dimissioni dall'ospedale ma continua nel tempo, facendo diventare l'ospedale stesso un punto di riferimento certo e sicuro anche se, com'è ovviamente auspicabile, non se ne ha più bisogno.

Per i risultati definitivi dello screening, sia quantitativi che qualitativi, occorrerà naturalmente attendere ancora qualche settimana, quando sarà completata la scansione ottica di tutti i questionari restituiti. Operazione della quale si sta occupando un certificatore ufficiale.

I responsabili sanitari e la direzione generale del S. Anna osservano però fin d'ora che il trend di risposte è assolutamente positivo; segno che i pazienti hanno apprezzato l'iniziativa ma altresì che l'ospedale è riuscito, nel tempo, a garantire una qualità di rapporto con i propri assistiti, tale da determinare un pronto riscontro da parte di questi ultimi nel momento in cui l'ospedale stesso ha chiesto la loro collaborazione fattiva.